

Francesca Amé

«Tempi terribili, libri belli» si intitola la nuova mostra alla Biblioteca Braidense, e più azzeccato tema non potrebbe esserci considerato il periodo. Nella Milano appena tornata in zona rossa (per quanto tempo ancora?) da Brera arrivano novità: un'affascinante mostra dedicata alla letteratura sovietica per l'infanzia e - da giovedì - anche un'illuminazione speciale del chiostro, un blu elettrico che dona ulteriore fascino all'architettura neoclassica, di cui abbiamo visto il *rendering* in anteprima e possiamo dire che merita una visita, non appena si potrà accedere. È con l'incertezza che bisogna, ancora una volta, fare i conti: «Se, come definito dallo stesso governo, musei e biblioteche sono considerati servizi essenziali, perché siamo chiusi? Perché, pur rispettando le massime misure di sicurezza, non possiamo aprire? La nostra "essenzialità" è solo legata al turismo? Mi rifiuto di pensarlo», si domanda James Bradburne, direttore della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense dove di recente ha inaugurato anche il Centro Internazionale per l'infanzia, non solo uno spazio fisico per accogliere i bambini in visita, ma un centro di ricerca importante perché «oggi più che mai va reinventata la nostra relazione con l'infanzia».

Da giovedì un passo avanti in questa direzione sarà possibile anche grazie all'allestimento di «Tempi terribili, libri belli». La collezione Adler alla Biblioteca Braidense, curata con competenza da Federica Rossi che ha selezionato oltre 140 opere tra libri d'artista, giocattoli in terra-



**IN BIBLIOTECA** Una delle sale principali della Biblioteca Braidense a Milano. Accanto alcuni dei libri che fanno parte della collezione che adesso è in esposizione (per ora visitabile solo attraverso il web)



La storia che sta dietro questi colorati volumi comincia da una malconcia valigia di pelle trovata a metà degli anni Ottanta a Colonia, in Germania, nella cantina della casa di famiglia da Susan McQuail, una signora inglese figlia degli architetti tedeschi Hans Edward e Hedwig Adler. Dentro la valigia c'è un vero e proprio tesoro editoriale: 257 libri sovietici per bambini, di cui 169 in russo, 85 in ucraino e 3 in yiddish, pubblicati fra la fine degli anni Venti e il 1933 quando i principali artisti, scrittori, poeti dell'Avanguardia si dedicarono all'alfabetizzazione dei piccoli in Russia. Poi, nella deriva oscurantista stalinista, i volumi saranno sfruttati per plasmare le menti delle nuove generazioni e nelle favole compariranno «eroi» come Lenin in India o l'operaio stakanovista. Hans Edward e Hedwig Adler, chiamati da Stalin per la costruzione di nuove efficienti città, comprano nei pochi anni in cui risiedettero in Russia tutti i libri per bambini che potessero essere loro utili per edificare asili e scuole. La libertà, i colori e l'estro dell'Avanguardia degli anni Venti che vedete nelle immagini in pagina - di cui era campione Vladimir Lebedev (1891-1967), il «re del libro per bambini», una sorta di Gianni Rodari italiano - soffocherà presto sotto l'ideologia: nonostante questo, l'intera collezione Adler offre ancora oggi interessanti suggestioni. Iniziata in Russia, dimenticata per anni in una valigia in Germania e poi trasportata in Inghilterra, per una serie di fortunati eventi è stata donata da Susan McQuail alla Braidense allo scopo di essere studiata e mostrata al pubblico. Speriamo il prima possibile.

**ALLA BRAIDENSE I RODARI RUSSI**

## «Libri sovietici» per bambini In mostra la collezione Adler

*Raccolte di favole e abecedari d'autore donati a Brera  
Esposizione online da giovedì. Aperto un centro studi*

cotta e spille per bambini, per testimoniare l'importanza dell'infanzia nei libri sovietici per bambini dagli anni Venti alla metà degli anni Trenta. A una ventina di volumi già in possesso della Braidense si ag-

giungono, per la prima volta esposti in Italia, 123 libri della collezione Adler, circa la metà di tutto il patrimonio che è stato appena donato alla biblioteca di Milano. La mostra avrebbe dovuto inaugurare tra due

giorni e rimanere aperta fino al 20 marzo: di certo sarà prorogata, per permetterne la visita a più persone possibile, non appena si entrerà in zona gialla. Nel frattempo, dal 21 gennaio sarà visibile sulla piattaforma

BreraPlus+ (per ora ancora gratuita: [breraplus.org](http://breraplus.org)) un reportage interattivo sui pezzi più affascinanti esposti e da fine mese un volume sulla genesi della collezione Adler sarà pubblicato da Corraini edizioni.



**MILANO**  
*Via Paolo Bassi 22*  
*P.le Greco (Via E. De Marchi 52)*  
*Via Vincenzo Monti 47*

**026705515**  
**Servizio 24 su 24 - Milano e Provincia**

[www.centrodelfunerale.it](http://www.centrodelfunerale.it)